

# LAVEZZI il silenzio

Spettacolare e misteriosa, è una meta da non perdere a poche miglia dalla magica Bonifacio

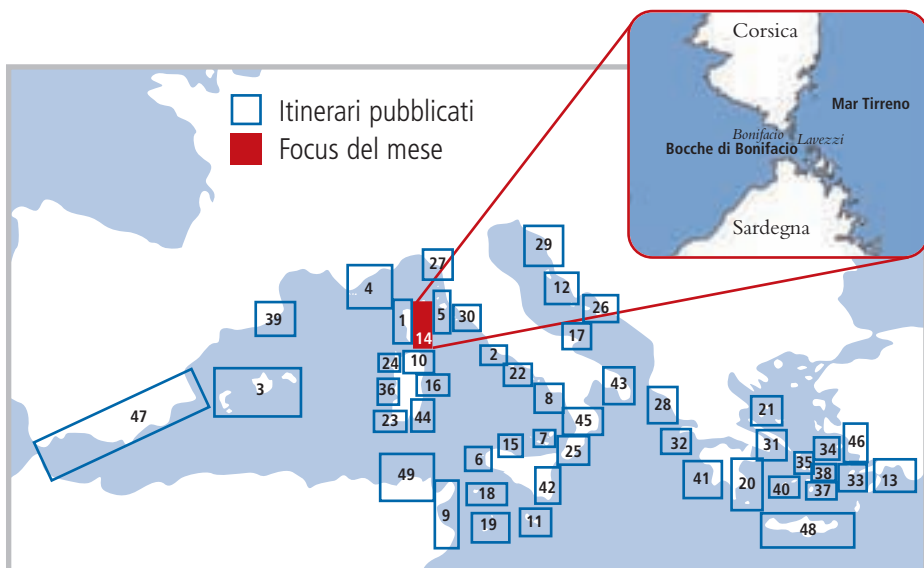
# delle Bocche



**P**er trovare Cala Lazzarina così, senza una barca che non sia la vostra, occorre arrivare a Lavezzi in inverno o in piena primavera. Altrimenti, quello che è forse il più bell'ancoraggio delle Bocche di Bonifacio è sempre affollato, con bel tempo dichiarato, di barche, italiane, francesi o comunque di passaggio da e per il Tirreno. Non che la cosa dia fastidio, anzi. A noi è capitato di arrivarci anche lo scorso ferragosto, quando di barche se ne contavano a decine. Eppure la funzionalità della Riserva Naturale, il generale rispetto delle regole ecologiche e la maestosità del luogo lasciavano tempo e voglia di sostare a lungo, tra un tuffo, un sonnellino in pozzetto al fresco della brezza e uno snorkeling infinito con una ricchezza di pesce tale da far davvero apprezzare il mare protetto e fruibile. Alla ruota o con tonteggio a terra, con il tender o con le pinne, ci si insinua nei calanchi, tra i liscioni di granito e i massi simili a enormi mammelle. I due cimiteri dedicati ai caduti del naufragio della Semillante, il faro con tanto di nome (come sempre in Francia), il panorama generale su Capo Pertusato, Cavallo e gli scogli circostanti, rendono subito chiaro che qui portolano e attenta lettura delle carte sono d'obbligo. Unica costante, con uno o dieci equipaggi, il silenzio. Leggero e rilassante, con Sardegna e Corsica a Sud e a Nord. Da Ovest ad Est, invece, soffia spesso il vento e sarà stato lui a decidere se concederci o meno la sosta in questo paradiso nel cuore delle Bocche di Bonifacio.



La nostra imbarcazione alla ruota in solitudine invernale a Cala Lazzarina, idilliaco ancoraggio di Lavezzi



**Riepilogo dell'opera:** -1 Corsica Ovest (feb. 02) -2 Pontine (mar. 02) -3 Baleari (apr. 02) -4 Costa Azzurra (mag. 02) -5 Arc. Toscano (giu. 02) -6 Egadi (lug. 02) -7 Eolie (ago. 02) -8 Capri e Cilento (set. 02) -9 Tunisia Est (ott. 02) -10 Sardegna Nord (nov. 02) -11 Malta (dic. 02) -12 Dalmazia Centrale (feb. 03) -13 Turchia Licia (mar. 03) -14 Corsica Est (apr. 03) -15 Ustica (mag. 03) -16 Sardegna Est (giu. 03) -17 Tremiti (lug. 03) -18 Pantelleria (ago. 03) -19 Pelagie (set. 03) -20 Grecia Peloponneso (ott. 03) -21 Grecia Sporadi (nov. 03) -22 Isole Flegree (dic. 03) -23 Sardegna SW (feb. 04) -24 Sardegna NW (mar. 04) -25 Calabria e Stretto di Messina (apr. 04) -26 Dalmazia Sud (mag. 04) -27 Liguria Cinque Terre (giu. 04) -28 Grecia Ioniche Nord (lug. 04) -29 Croazia Quarnero (ago. 04) -30 Toscana Costa Maremma (set. 04) -31 Grecia Saronico (ott. 04) -32 Grecia Ioniche Sud (dic. 04) -33 Grecia Dodecanneso Sud (feb. 05) -34 Grecia Dodecanneso Nord (mar. 05) -35 Grecia Cicladi Nord (apr. 05) -36 Sardegna Ovest (mag. 05) -37 Grecia Cicladi Sud (giu. 05) -38 Grecia Piccole Cicladi (lug. 05) -39 Spagna Costa Brava (ago. 05) -40 Grecia Cicladi Sud Ovest (ott. 05) -41 Grecia Zante e Peloponneso Ovest (nov. 05) -42 Sicilia Sud Est (feb. 06) -43 Puglia Salento (mar. 06) -44 Sardegna SE (apr. 06) -45 Calabria Ionica e Golfo di Policastro (mag. 06) -46 Turchia Costa dell'Espeo (giu. 06) -47 Spagna, Levante e Andalusia (lug. 06) -48 Grecia Creta (ago. 06) -49 Tunisia settentrionale (set. 06)

Sulle spiagge di Lavezzi dominano le impronte dei gabbiani corsi, padroni assoluti di questo scoglio al centro delle Bocche di Bonifacio. Le nostre orme di prudenti visitatori di questo isolotto a metà strada tra la Sardegna e la Corsica hanno, invece, seguito rigorosamente le indicazioni dei cartelli verdi della riserva naturale. Rapide indicazioni che ci hanno imposto di seguire i percorsi predisposti, ovvero i sentieri che collegano tra loro le varie spiagge dell'isola, addentrandosi tra enormi graniti dalle forme più strane e piccoli acquitrini. Le spiagge, da quella della Lazzarina a Cala Greco, Cala Giunco e Cala della Chiasa sono libere, ovvero vi si può sostare nel rispetto delle regole ecocompatibili. Così per gli ancoraggi, possibili con ancora propria nei settori delimitati da apposite boe. Lavezzi è la realizzazione pratica di come un'area marina possa essere al tempo stesso protetta e fruibile. In generale, il rispetto per la bellezza del luogo è tale che non sfugge neanche uno schiamazzo, che i bambini sulla spiaggia giocano in silenzio e che non si sente, anche con una ventina di barche alla ruota, neanche una radio ad alto volume. Tutti vengono qui per godere del silenzio assoluto di questo luogo. Un esempio. Da ripetere, quindi, anche a sud dell'Ecueil de Lavezzi, che segna il confine delle acque territoriali francesi. Per fortuna anche in Sardegna la potenzialità di una salvaguardia fruibile inizia a essere sentita (pensiamo all'Asinara o a Tavolara-Molara) come un'esigenza irrinunciabile per mantenere nel tempo una risorsa non rinnovabile come il fantastico mare delle Bocche.

Sicuramente non sarà d'accordo con noi Gabriel Aguste Jugan, capitano della fregata *Semillante* che su questi infidi scogli lasciò la

vita il 15 febbraio del 1855 insieme ai suoi 755 uomini d'equipaggio, tra marinai e soldati diretti alla Guerra di Crimea. Una delle maggiori tragedie della marineria francese, ricordata da una piramide commemorativa posta su uno scoglio isolato (1) che domina da SW Cala Lazzarina e da due piccoli cimiteri, perfettamente mantenuti dalle autorità francesi. Sono questi, insieme al faro posto su Capu Beccu, gli unici segni dell'uomo a Lavezzi. Per saperne di più su quel naufragio, basta entrare nel cimitero (2) di Cala Lazzarina e leggere la lapide posta al centro della parete di fondo, dove viene ripercorsa la triste vicenda che portò a quella tragedia. Se ne esce con la convinzione che, se proprio quei soldati dovevano perdere le loro vite, non c'era posto migliore per riposare che la splendida Lavezzi, dove silenzio e vento rendono lieve l'oblio. D'altronde, che la zona sia infida per la navigazione non è certo una novità. Le caratteristiche del faro di Lavezzi (3) ci confortano ancora di più. Due lampi in 6 secondi, a settori, rosso di 14 miglia che copre gli scogli di Perduto posti a NE, settore bianco (quindi libero) di 18 miglia che guida l'avvicinamento da Est, settore rosso (quindi, accostare a dritta in atterraggio) di 14 miglia che copre l'arcipelago della Maddalena, ancora un piccolo settore bianco di 16 mg per l'avvicinamento da S, settore rosso che copre lo scoglio di Lavezzi posto 1,5 mg a sud dell'isola madre, settore bianco per l'atterraggio da W. Una multicolore intermittenza notturna, che si completa con gli altri fari di Pertusato, Perduto, Scoglio di Lavezzi e Capo Testa. Un ottimo esercizio notturno, quindi, di navigazione. Ovviamente tali fari servono per il passaggio dalle Bocche, visto che l'avvicinamento e l'ancoraggio a Lavezzi devono essere



assolutamente effettuati di giorno, partendo da Bonifacio o da uno dei ridossi della Sardegna settentrionale o della Maddalena. Come detto in introduzione, la sosta a Lavezzi sarà possibile solo in assenza dei venti da ovest che spesso battono le Bocche in modo violento. Un'occhiata continua ai bollettini e ai modelli consentirà però di trovare la giusta giornata per sbarcare in paradiso.

Maschera, pinne e boccaglio e via, dopo aver assicurato la barca con tonnellaggio a terra (meglio sott'acqua, visto che qualche topo può approfittarne per salire a bordo) o alla ruota al centro delle cale, subito con la testa nel blu per capire cosa significhi un'area marina protetta che funziona. Saraghi enormi, spigole, nugoli di occhiate,

Cala della Chiasa, ancoraggio nella costa nord di Lavezzi (indispensabile filare cavi a terra). **A destra:** una via della città vecchia di Bonifacio, distante appena 6 miglia da Lavezzi.

**Sotto:** una vista del Port de Plaisance di Bonifacio dalla città vecchia, situato in fondo al fiordo omonimo

corvine, vengono quasi a toccare la maschera e a esaminare il curioso intruso. Chi ha le bombole a bordo, o si è appoggiato ai diving della costa, può far visita alle celebri cernie che vivono (sarebbe meglio dire "abitano") tra i 25 e i 30 m di profondità ai margini della secca di Lavezzi (4). Esemplari enormi che non temono nulla. Qui, del resto, il fucile subacqueo è bandito.

Per entrare a Cala Lazzarina (5), con tempo buono e nella bella stagione, bisogna arrivare molto presto al

mattino e comunque pescare non più di 2,5 m, visto che l'ormeggio alla ruota (quello che vedete in apertura di questo servizio) è in 3 metri d'acqua cristallina. Una vera piscina naturale il cui ingresso è possibile solo rasentando gli scogli sulla sinistra (quelli dove si trova la piramide



### La casa delle cernie

Conosciuta e apprezzata dai sub di tutto il mondo è l'immersione alla Secca di Lavezzi (mezzo miglio a ENE di Cala Greco) per osservare le celebri cernie, con esemplari che arrivano a 35-40 kg di peso. Vere padrone di quelle spaccature nel granito (il cui cappello sale fino a -16 m), abitano le quote da -20 a -30 m, prendendosi confidenze con i sub altrove impossibili, arrivando fino a prendere il cibo dalle loro mani.

A proposito di cibo, una chicca al ritorno serale a Bonifacio. Si tratta dell'Archivolto, ristorante d'antan nella città vecchia (Rue de l'Archivolto, Tel. 49 5731758). Tra una terrazza esterna e delle sale interne che sembrano un negozio d'antiquariato o un vero e proprio mercatino delle pulci, si gustano specialità corse. Da non perdere.



FOTO BOCCATO



della *Semillante*) restando sulla batimetrica dei 6 m. Una volta entrati dal passaggio (una quarantina di metri) si può dar fondo su sabbia. Il ridosso è aperto ai venti da Sud. Se nella cala vi sono più di 5-6 barche, meglio dar fondo appena fuori da essa tra 7 a 10 m d'acqua su roccia e alghe.

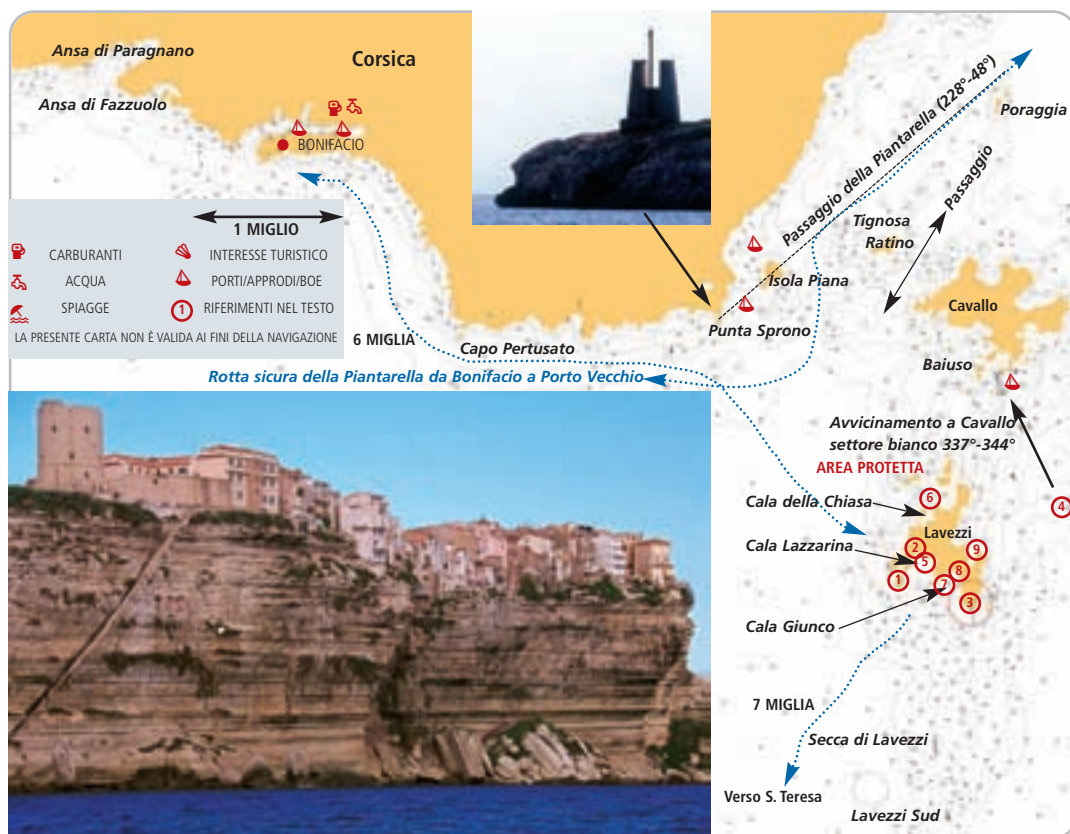
Ancora più sicura è Cala della Chiasa (6), situata nella parte nord dell'isola. Protetta a nord da una serie di scogli minori che si prolungano quasi fino alla dirimpettaia Cavallo, la Cala offre un primo ancoraggio in 6-10 metri su sabbia e alghe e un secondo, più stretto e protetto, nel calanco che si insinua tra enormi mammelle di granito nella costa settentrionale. In questo caso il fondale degrada da 7 a 2 metri su sabbia. Qui si ormeggia con ancora di prua e tonneggio di poppa al grande scoglio a ovest, proprio come se si fosse in banchina. Lo spazio è comunque poco e occorre manovrare al



Il simbolo della Corsica su un gozzo a Bonifacio. **In alto:** il cimitero dei caduti della *Semillante* a Cala Lazzarina (vene è un secondo a Cala Giunco). **Sotto:** panorama sulla parte occidentale di Lavezzi con sullo sfondo le bianche scogliere di Capo Pertusato

minimo e con attenzione. Con il tender o con pinne e maschera si prosegue poi per cento metri nel bassofondo fino alla spiaggia sovrastata da un enorme masso. Da qui si imbecca uno dei sentieri, che con facili segnalazioni, conducono fino a Lazzarina, Cala Giunco, Cala Greco e al faro, posto sulla punta di U Beccu. È proibito uscire dai sentieri, prescrizione rispettata da tutti visto che la natura è ovunque integra. A Cala Giunco, proprio sotto il faro, occorre prestare molta attenzione a tre secche (-1,5; -1 e -2,5 m) che ne occupano la parte occidentale (7) innalzandosi da un fondale di 12 m. Per scapolare puntare sul cimitero bianco (8) (il secondo dell'isola) con rotta 020° e poi accostare per 360° dopo aver rilevato il faro per 120° fino all'ancoraggio su alghe in 5-7 m d'acqua. Uno stretto istmo di roccia e sabbia separa dalla vicina Cala Greco (9), posta al confine est del paradiso.





### Cartografia essenziale

- IIM 910**  
(Isola di Corsica) 1:250.000
- IIM 913**  
(Piombino-Corsica Est) 1:250.000
- IIM 42**  
(Bocche di Bonifacio) 1:100.000
- IIM 325**  
(Maddalena Ovest) 1:25.000
- SHOM 7024s**  
(Bocche di Bonifacio) 1:50.000

### Turismo e servizi

- Ente Nazionale Francese per il Turismo (Milano)** 166 116216
- Prefisso dall'Italia** 0033
- Aeroporto Figari**
- Ufficio Turismo Bonifacio**  
49 5731118
- Pronto soccorso Bonifacio**  
49 5201363
- Taxi Bonifacio** 49 5731908

### Diving

- Barakouda Club** 49 5731302
- Atoll BP** 49 5730283
- Diving Santa Teresa Gallura**  
0789 755731
- Blue Dive Santa Teresa Gallura**  
328 7173499
- Diving Mediterraneo**
- Santa Teresa Gallura**  
0789 759026

### Compagnia di Navigazione

- Corsica Ferries - Sardinia Ferries**  
199 400500
- Bastia 0033 49 5329595
- [www.corsicaferrries.it](http://www.corsicaferrries.it)

**A sinistra:** le scogliere e la città vecchia di Bonifacio, fondata nel IX Secolo da un marchese toscano e poi roccaforte genovese; Rondinara, uno degli ancoraggi più belli della zona delle Bocche. **In alto:** il miraglio su Punta Sprono che, allineato con il muro posto sull'Isola Piana per 228°, segnala il passaggio della Piantarella

PORTI	TELEFONO (0033)	POSTI BARCA	LUNGH. MAX	FONDALI (m.)	NOTE
<b>PORT DE PLAISANCE Bonifacio</b>	49 5731007 Vhf 09	450	20	1-8	Porto turistico in fondo al calanco di Bonifacio. Acqua, carburante, energia elettrica, gru allaggio, scivolo, officine.
<b>PORTO MUNICIPALE Bonifacio</b>	49 5731007 Vhf 09	30	50	1-10	Banchina turistica, con ancora propria. Acqua, carburante, ristoranti, provviste, meteo, servizi, officine.
<b>ANSA DELLA CATENA Bonifacio</b>	49 5731007 Vhf 09	30	15	2-10	Pontili galleggianti nel Calanco della catena, proprio di fronte alla banchina commerciale.
<b>PORT DE CAVALLO Cavallo</b>	49 5701009 Vhf 09 (estivo)	231	30	3	Marina privato sull'isola di Cavallo, chiamare su Vhf 09 prima di entrare. Acqua, energia elettrica, servizi.